

**Martedì
a tutto jazz
Concerti
a Bergamo
Dalmine, Nese**

Lemercier esalta la Bohème

**In S. Bartolomeo
il musical
su Edith Stein**

Nel ruolo di Musetta, il soprano ha dominato la scena al San Sisto Teatro gremito per il Felix Company e l'orchestra «Giorgio Strehler»

■ Tre concerti nella stessa sera, in locali diversi, ma in qualche modo affini nella programmazione, non è proprio un'idea geniale, ma tant'è. Prenderemo la cosa dal punto di vista della ricchezza della proposta e naturalmente sceglieremo.

Sta di fatto che stasera il funky-jazz tiene banco al Paprika di Dalmine con il quartetto di Antonio Faraò (inizio alle 21.30), mentre al Dargi di Bergamo, in viale Giulio Cesare, è di scena il Softly Funky (inizio alle 21.30).

Sempre stasera, stavolta al Vecchio Tagliere di Nese di Alzano si esibisce la cantante Rosalba Piccini con il suo gruppo. Dal punto di vista musicale, qui si cambia pagina e si torna indietro sino all'America del New Deal, di Gershwin e della Swing Era.

Invero è un peccato dover scegliere. Faraò è uno dei jazzisti italiani di grande talento, un pianista e un tastierista virtuoso che nell'arco della sua carriera si è mosso con grande lucidità di idee, spaziando alle diverse latitudini del jazz elettrico e acustico e della fusion più aperta.

In occasione del concerto al Paprika si presenta con la sua formazione The Groove Society, con Massimo Scocca al basso elettrico, Luca Pasqua alla chitarra, Enrico Gazzola alla batteria.

Il set promette grande energia e un sound molto moderno; buona parte delle composizioni sono a firma del leader che con il quartetto in questione ha scelto di sbilanciarsi sul fronte del funky-jazz.

Un po' sul medesimo territorio si muove anche il gruppo bergamasco dei Softly Funky con Guido Bombardieri ai sassofoni e al clarinetto basso, Stefano Bertoli alla batteria, Francesco Pinetti al vibrafono e Marco Gamba al basso.

Nell'idea dei musicisti la musica è un modo di interpretare e di trattare il materiale sonoro, dando vita ad una ambientazione urbana, talvolta dura, dove i ritmi incalzano, ma vi è spazio anche per il sogno e la nostalgia.

In realtà i Softly Funky danno un'interpretazione molto personale della fusione tra funk e jazz, lasciando che la musica (spesso originale) affondi le proprie radici nella tradizione linguaggio jazzistico moderno.

Quanto alla Piccini, è una cantante di buona vena, capace di passare dal registro jazzistico con notevole disinvoltura.

Il suo quartetto vede in forza Emilio maciel al sax, Roberto Carminati al piano e Alfredo Savoldelli al basso. Il repertorio è classico, con standard che si richiamano alla grande tradizione leggera americana e alle radici del jazz-canzone.

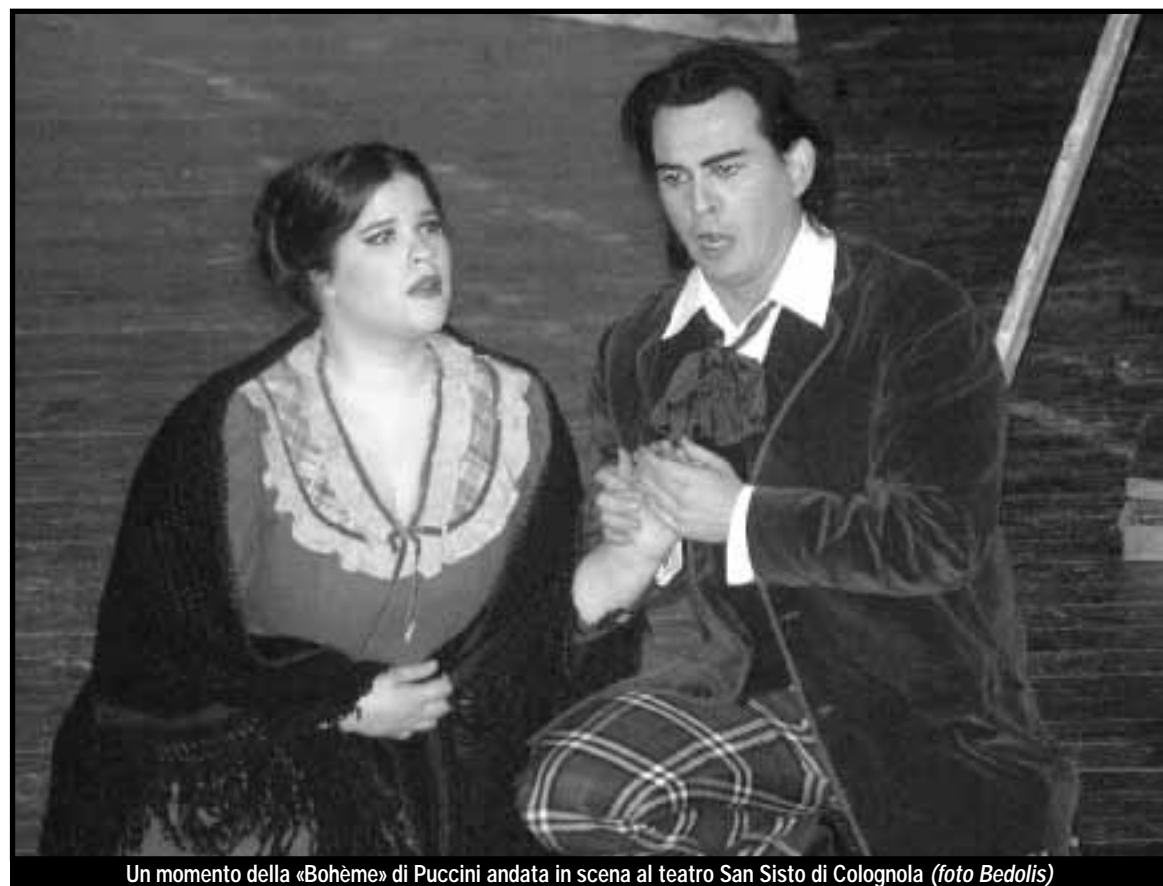
U. B.

■ Una bella rappresentazione integrale della *Bohème* di Giacomo Puccini è andata in scena domenica scorsa al Teatro San Sisto di Colognola.

L'evento, organizzato dal Circolo lirico Mayr-Donizetti in collaborazione con la settima circoscrizione del comune di Bergamo e Arci Nuova Associazione, è stato allestito dal gruppo Felix Company di Milano con la presenza dell'orchestra da camera «Giorgio Strehler» diretta da Paolo Belloli e la corale «Antonio Vivaldi» di Scaldasole (Pavia) del direttore Gian Marco Moncalieri. Buona nel complesso la performance dei solisti.

Su tutti, sia per tecnica vocale che per ispirazione drammaturgica, il soprano Natalia Lemercier che nei panni di una brillante Musetta ha dimostrato grandi qualità interpretative poggiando su un'eccellente tecnica canora.

Più dimessa ma dalla timbrica armoniosa è apparsa Gianna Queni nelle vesti di Mimì (buona la romanza del primo atto *Si, mi chiamo Mimì*).



Un momento della «Bohème» di Puccini andata in scena al teatro San Sisto di Colognola (foto Bedolis)

Meno eccellenti le voci virili, con il poeta Rodolfo interpretato dal tenore Giovanni Ribichesu che ha sostituito all'ultimo Carlo Torriani dimostrando purtroppo alcuni limiti di

tenuta e riuscendo solo raramente a emergere con una lirica piuttosto vigorosa. Nel complesso sono apparsi discreti i duetti con Mimì: *O soave fanciulla* e *Sono andati? Fingevo di dormire*.

Nella norma l'interpretazione del baritono Vejo Torcigliani nei panni del pittore Marcello. Buona la vocalità del basso Andrea Mastroni nelle vesti del filosofo Colline emerso nell'aria del quarto atto *Vecchia zimarra*; imitato il baritono Antonio Russo nei panni del musicista Schanard.

A completare il quadro degli interpreti: il basso Achille Bigli che si è calato nella doppia parte del padrone di casa Benoit e del consigliere di Stato Alcindoro, Biagio Brando in Parpignol e Felice Lattroinco nel sergente dei doganieri.

Il coro è apparso molto disinvolto e fonicamente ben bilanciato. L'orchestra, che in alcuni momenti soffocava un po' le voci, ha nell'insieme ben risposto alle calibrate e attente indicazioni del direttore Belloli, creando un gradevole ed equilibrato effetto sonoro.

Efficace è apparso nel complesso lo sviluppo del dramma con tempi e movimenti ben curati dalla regia di Aldo Pintor.

Belli e pertinenti con l'epoca i costumi curati da Elena Zareschi e il trucco di Marta De Palma, essenziali le scene di Alberto Prandi e le luci curate da Marco Semeraro.

IN BREVE
**«Napoli milionaria»
I biglietti**
Oggi dalle 13 alle 20,30 la biglietteria del Teatro Donizetti sarà aperta per la vendita dei biglietti per il turno L dello spettacolo teatrale «Napoli milionaria» (di Eduardo De Filippo, regia di Francesco Rosi, con Luca De Filippo e Mariangela D'Abbraccio), in scena al PalaCreberg da stasera a domenica.

**Le iscrizioni
a «Emergenti live»**
Ultimi giorni per presentare la domanda di partecipazione a «Emergenti live 2005», il concorso riservato ai gruppi musicali giovanili su iniziativa del Centro didattico produzione musica (Cdpm), dell'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Bergamo, dell'Eco di Bergamo e di Bergamo Tv. Il termine per iscriversi scade il 12 febbraio. La domanda va inoltrata al Cdpm, all'Eco Di Bergamo o all'ufficio Giovani del Comune, corredata dal curriculum del gruppo (età dei componenti va specificata e non deve superare i 28 anni) e da un cd demo contenente due brani di cui una composizione originale. La partecipazione è gratuita.

■ Ascolto, preghiera e testimonianza saranno i tre momenti nei quali si svilupperà la Festa della Vita Consacrata organizzata dalla Diocesi di Bergamo. Momenti d'incontro tra consacrati (monaci e monache, religiosi e religiose appartenenti agli istituti secolari) da condividere con tutti i cristiani e soprattutto con i giovani sono gli intenti di questa iniziativa che avrà stasera il suo primo appuntamento nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Stefano con la rappresentazione del musical *A piedi scalzi* dedicato alla figura di Edith Stein - Santa Teresa Benedetta della Croce.

Domani alle 17,30 sempre nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Stefano ci sarà un momento di preghiera con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo monsignor Roberto Amadei e infine venerdì al Centro culturale San Bartolomeo in inizio alle 21 ci sarà una proiezione con testimonianze di vita consacrata attraverso immagini, parole e preghiera.

Lo spettacolo *A piedi scalzi* è un'opera in musica per orchestra, cantante solista, voce recitante e coro, scritta da Alessandro Nidi su libretto di Giampiero Pizzoli. L'opera, strutturata in forma di oratorio (senza scene e costumi), è suddivisa in otto parti nell'immagine liturgica dell'Ufficio delle ore e in considerazione degli ultimi otto giorni trascorsi da Edith Stein in campo di concentramento. Otto sono pure i movimenti della musica che sottolineano i vari passaggi della vita di Edith Stein: l'infanzia in una famiglia ebrea a Breslavia, le domande della giovinezza, la passione per la filosofia di Husserl nell'ateneo di Göttinga, la conversione al Cattolicesimo, la scelta della vita religiosa monastica del Carmelo col nome di suor Teresa Benedetta della Croce, le prove che il destino della Germania nazista le impone e infine la morte ad Auschwitz.

Edith Stein fu beatificata da Giovanni Paolo II a Colonia, nell'anniversario della sua consacrazione definitiva, il 1° maggio 1987, e venne proclamata santa dallo stesso pontefice a Roma, in piazza San Pietro, l'11 ottobre 1998.

Sulle otto cantiche del libretto la musica risuona citando lo Yiddish ebraico, il canto gregoriano e Johann Sebastian Bach. L'orchestra diretta da Alessandro Nidi sarà costituita da undici strumentisti, Daniela Piccarri sarà la cantante solista, la voce recitante sarà quella dell'attrice Laura Aguzzoni e il coro sarà quello della Corale Città di Parma del direttore Leonardo Morini. Inizio alle 21, ingresso libero.

■ PalaCreberg gremito di appassionati e non solo, sabato sera, per assistere all'eccezionale esibizione di tredici cori, di varie dimensioni e organico, provenienti da tutta la provincia. La manifestazione, organizzata dal Club alpino italiano (sezione e sottosezioni di Bergamo), dall'Unione società corali italiane e dalla Lega contro i tumori, ha visto riunite tredici delle quindici formazioni corali che nelle estati 2003 e 2004 hanno mantenuto viva la tradizione dei canti di montagna esibendosi negli splendidi rifugi orobici per la rassegna «Rifugi InCantata».

Ad aprire la serata, durante la quale sono state raccolte offerte per le popolazioni asiatiche colpite dal maremoto - destinate all'Apposita raccolta fon-

di Almè diretto da Roberto Micheletti e il Coro Angelo di Villongo diretto da Diego Vavassori.

Per chiudere la serata tutte le formazioni, la cui bravura è stata ampiamente ripagata dai frequenti applausi, si sono unite dando vita a una unica grande schiera vocale per eseguire, sotto la direzione dei maestri Antonio e Giuseppe Scaioli, *Signore delle cime, La montanara, Va' pensiero* e *Inno di Mameli* a cui si è affiancata spontaneamente la partecipazione di un pubblico certamente incantato e piacevolmente intonato.

Lorenzo Tassi

Mario Rota

Tredici cori per dar voce alla solidarietà

Al PalaCreberg applaudita esibizione in favore delle popolazioni del Sudest asiatico colpite dal maremoto



Sul palco del PalaCreberg è salito anche il Piccolo coro di Fiorano diretto dal maestro Mario Maffei (foto Yuri Colleoni)

DISCHI CLASSICA di Stefano Cortesi



**GEORG FRIEDRICH HÄNDEL
SIROE, RE DI PERSIA**
Etichetta: HARMONIA MUNDI
FRANCE (2 CD)

L'incisione di un'opera dimenticata e raramente proposta di Georg Friedrich Händel suscita sempre curiosità. È il caso del *Siroe, re di Persia*, lavoro appartenente alla maturità artistica del musicista, composto nel 1728 per il King's Theatre su libretto di Pietro Metastasio. Sembra che Händel non fosse particolarmente attratto dai libretti del poeta italiano, poiché i caratteri rigidi e statici dei suoi personaggi erano poco adeguati all'ideale drammaturgico-musicale che Händel perseguiva. Ma la fama di Metastasio dilagava anche a Londra, perciò Händel decise di musicare il libretto prima che eventuali rivali se ne impossessassero.

Fu necessaria la mediazione del musicista di origine italiana Nicola Haym per adeguare il testo al gusto inglese, ostile all'eccesso di recitativi, e per accontentare il cast eccezionale ingaggiato, tra cui emergevano Francesca Cuzzoni e Giuseppe Maria Boschi. Il *Siroe* del Metastasio è concepito per conquistare ogni spettatore in maniera tale che s'abbandoni al piacere dell'intrattenimento e al gusto del conflitto sentimentale, condito da una sottile vena di sadismo. L'opera è una raccolta dei principali cliché del melodramma italiano del primo Settecento, in una versione non sempre eccelsa: tutti gli espedienti del-

la tradizione operistica händeliana sono presenti in modo evidente: furia, amore, languore, eroismi e abnegazione, facile terreno di scontro per i virtuosi dell'epoca.

Il dramma si svolge nella città di Seleucia, alla corte di Cosroe, re di Persia. Attorno alla figura del re ruotano: Siroe, il figlio maggiore, principe integro e valoroso che ha aiutato il padre nelle campagne militari procurandogli glorie e ricchezze e il secondo figlio, Medarse, un principe scaltro, infido ed ambizioso che viene scelto dal padre per la successione al trono. Ne deriva tutta una serie di rivalità e discordie i cui sviluppi e tradimenti successivi trasci-

no i personaggi in un vortice di intrighi. L'apice della tensione esplose in un'insurrezione popolare a favore di Siroe, prigioniero e condannato a morte: questa crisi provoca la risoluzione finale: Cosroe abdica e Siroe è proclamato re.

Ingredienti principali di quest'opera sono il rigido strofismo delle arie, unito allo stile vocale arduo e inclemente che gli interpreti di questo disco dominano con bravura e sicurezza, tra cui spiccano le voci del contralto Ann Hallenberg, nella parte di Siroe, e del baritono Sebastian Noack (Cosroe). Ottimo il timbro ricostruito filologicamente dalla Cappella Coloniensis, orchestra che, sotto la direzione di Andreas Spring, fornisce una performance di buon livello, con una scelta sempre ottima degli stacchi di tempo e un senso della sonorità che restituisce pienamente la bellezza della musica di Händel.

BOBADILLA
tutti i MARTEDÌ
serata

ALba
di Notte

1 ore 20.30	Cena su prenotazione con musica dal vivo
2 ore 21.30	Ingresso in discoteca con buffet di dolci
3 ore 23.00	Musica a 360° con Dj
4 ore 24.00	Risottina allo Champagne

BOBADILLA
Music & Restaurant
Martedì - Venerdì - Sabato
Info e prenotazioni 035.561575
Dalmine (Bergamo) - www.bobadilla.it